

Battaglie
civiliDal divorzio, all'aborto
al testamento biologico

1974 Referendum sul divorzio



1981 Referendum sull'aborto



2005 Referendum sulla Legge 40

→ **L'Agenzia del farmaco** chiamata a dare l'ok alla commercializzazione in Italia dice sì→ **In nottata** la decisione a maggioranza. Forti le pressioni della destra: medicina non sicura

Ru-486, seduta a oltranza

Poi il via alla pillola abortiva

Doveva essere un via libera scontato, invece state necessarie ore e ore di riunione del CdA dell'Agenzia del farmaco per autorizzare la Ru486. Le pressioni del centrodestra: l'Aifa rispetti il parlamento.

JOLANDA BUFALINIROMA
jbufalini@unita.it

Una lunga e faticosa riunione per una decisione che doveva essere tecnica e scontata. Il CdA dell'Agenzia del farmaco si è riunito intorno alle 17 di ieri: all'ordine del giorno l'autorizzazione alla pillola abortiva. Il via libera è arrivato solo dopo le 23, a maggioranza.

Eppure l'Ru486 ha compiuto 21 anni, è commercializzato in Francia dal 1988, in Gran Bretagna dal 1991, nel resto d'Europa dal 2000. Riconosciuto dall'Oms dal 2003.

E c'è una legge dello Stato italiano che autorizza l'interruzione volontaria di gravidanza. Una buona legge la cui applicazione, nell'arco di oltre trent'anni, registra ogni anno la diminuzione degli aborti. Anche se oggi deve fronteggiare il dramma delle donne immigrate che abortiscono in percentuale molto più alta delle italiane.

La procedura tecnica affidata all'Aifa, l'agenzia per il farmaco era, sulla carta, molto semplice, poiché si basa sul criterio del mutuo riconoscimento che vige nei paesi Ue. Invece è stata di una lentezza esasperante, visto che la domanda di autorizzazione da parte della casa produttrice francese, la Exal-



Una confezione di pillole di Mifegyne

gyn, risale al 2007, anno in cui il farmaco è stato autorizzato dall'agenzia europea.

AGGIRARE L'EMBARGO

Eppure la legge 194 prevede «l'uso delle tecniche più moderne, più rispettose dell'integrità fisica e psichica della donna e meno rischiose per l'interruzione della gravidanza». È sulla base di questo, spiega l'assessore alla sanità della Toscana Enrico

Rossi, che abbiamo potuto «rompere l'embargo e reggere anche ai ricorsi che sono stati presentati». In Toscana, in Emilia Romagna, in Puglia, nelle Marche, nel Trentino. «Il medico fa una richiesta motivata a nome della donna e la Ru486 viene importata».

Ma, racconta la ginecologa romana Elisabetta Canitano, «è tutto molto complicato, la richiesta è nominativa e individuale, poi devi attende-

re che il farmaco arrivi, infine il medico deve andare a sdoganarlo». Ci vuole una settimana per ricevere la confezione dalla Francia. E la pillola abortiva può essere utilizzata solo entro 49 giorni mentre per l'intervento chirurgico la legge italiana prevede tre mesi.

LA POLEMICA SUI RISCHI

Le obiezioni alla pillola abortiva, per lo più provenienti dal mondo cattoli-

Foto Ansa